

Costa: «Se manca la domanda interna non ci sarà ripresa»

L'ECONOMISTA
Vanno rimessi in moto i consumi e serve una politica industriale

► PADOVA

«Senza un recupero della domanda interna e la crescita dei consumi la ripresa resta monca o si arresta». **Giovanni Costa**, economista, presidente di **Cariveneto** e vice del consiglio di gestione di **Intesa Sanpaolo**, si dice «prudentemente positivo» sui segnali in arrivo dall'economia veneta ma non al punto da iscriversi al partito di quanti vedono nella caduta che si arresta i connotati di una ripresa.

Professor Costa, si vede finalmente un po' di luce?

«Si vedono, anche in riferimento alla nostra regione, dei segnali che descrivono una situazione a macchia di leopardo. Ci sono dei settori ben avviati verso la ripresa e altri decisamente ben avviati. Tutto ciò vale per aziende e settori che in media hanno saputo agganciare l'estero non solo con le esportazioni

ma anche con degli investimenti diretti su altri mercati. Per questo sono prudentemente positivo».

La prudenza da cosa deriva?

«Gli Stati Uniti raccolgono il segno più su produzione e consumi, la Cina segna una produzione industriale in aumento del 10% e la Germania sui consumi. Le aziende che hanno fatto i passi e le scelte giuste e che possono contare su prodotti competitivi adesso stanno raccogliendo i frutti».

Queste imprese hanno una rilevanza tale da riuscire a definire uno scenario di ripresa per il Veneto anche con un allentamento della caduta occupazionale?

«Il tema è proprio questo. Senza un recupero della domanda interna e dei consumi la ripresa rischia di restare monca o di arrestarsi. Si tratta, infatti, di due variabili molto rilevanti per le nostre Pmi e per le quali si raccolgono segnali poco confortanti. I cali che si registrano nella grande distribuzione non sono per niente incoraggianti».

Nel frattempo, e per la prima volta da 18 mesi a questa parte, lo spread della Spagna è più basso di quello italiano.

«Siamo rimasti l'unico Paese con tutti gli indicatori in negativo proprio perché non si è fatto nulla sul

fronte del mercato interno. Quello che sta accadendo in Spagna deve farci pensare».

La strada è quella che porta a una riduzione delle tasse?

«È una strada ma va percorsa con attenzione, in modo selettivo

e soprattutto accompagnata da indirizzi chiari di politica industriale. Questo Paese deve decidere su cosa vuole o è opportuno puntare. Per quanto riguarda la riduzione della tassazione, penso che si dovrebbe iniziare dalle imposte sul lavoro».

In sintesi, questo governo cosa dovrebbe fare?

«Dovrebbe governare e non restare in piedi con qualche espediente. L'impegno delle due principali forze politiche dovrebbe essere quello di mettere l'esecutivo nelle condizioni di governare, riqualificare la spesa pubblica e puntare sui campioni nazionali come fa la Francia».

Matteo Marian



Giovanni Costa

